Seduta sospesa in Campidoglio

NUOVA CLAMOROSA PROTESTA DELLE DONNE DEL PATRONATO

Il vice sindaco ordina lo sgombero dell'aula che non avviene — Un consigliere del PLI allora si dimette ma non trova nemmeno la solidarietà del suo partito — Evidenti responsabilità della Giunta divisa su un provvedimento che riguarda le dipendenti

Di nuovo alla ribalta, e di nuovo clamorosamente, il problema, vecchio ormai di anni, del Patronato scolastico. Ieri sera la seduta del Consiglio comunale è stata prima sospesa e poi sciolta dopo che dalla parte dell'aula di Giulio Cesare riservata al pubblico si sono levate le grida di un numeroso gruppo di dipendenti del Patronato scolastico (insegnanti ed inservienti) che protestavano contro la Giunta. In margine a questo le dimissioni, del tutto ingiustificate, di un consigliere liberale, che d'altra parte non ha trovato nemmeno la solidarietà dei suoi colleghi di gruppo.

Ma andiamo per ordine. Il problema del Patronato scolastico è in piedi da anni. Le dipendenti rivendicano l'assunzione diretta da parte del Comune del personale e del servizio e non si può dire davvero che le richieste da esse avanzate siano eccessive, visto che ora percepiscono stipendi che in molti casi non superano le cinquantamila lire mensili e non per tutti i mesi dell'anno (infatti, durante il periodo estivo, quando la relezione scolastica non viene erogata, il rapporto di lavoro con il Patronato si interrompe per riprendere quando riaprono le scuole). La Giunta sta esaminando una deliberazione con la quale il problema viene parzialmente risolto, ma intorno ad essa sono sorti pareri contrastanti, cosicchè ancora non si è avuto alcun risultato concreto.

Ieri sera dunque, mentre si stavano discutendo alcune interrogazioni e la seduta vera e propria non era ancora cominciata (i consiglieri presenti in aula erano solo trentacinque e quindi, se fosse stato fatto l'appello, il numero legale non sarebbe stato raggiunto), le insegnanti e le inservienti del Patronato hanno cominciato a protestare contro la Giunta. Il vice sindaco Grisolia, che presiedeva la seduta, l'ha allora sospesa ordinando contemporaneamente ai vigili urbani di sgomberare l'aula. Un paio di dipendenti del Patronato venivano allontanate, mentre per evitare che fra i vigili e le donne si verificassero incidenti, quattro consiglieri del PCI, i compagni Canullo, Fredda, Tozzetti e Vetere, scendevano fra il pubblico. La situazione così si faceva meno tesa. Successivamente anche la compagna Maria Michetti si intratteneva a lungo con le manifestanti. E' stato a questo punto che si è sparsa la voce delle dimissioni del consigliere liberale Delli Santi. Pochi minuti più tardi, infatti, lo stesso consigliere faceva pervenire ai giornalisti il testo di una lettera da lui inviata al sindaco. «Rassegno le dimissioni dal Consiglio comunale — si leggeva nella lettera — non intendendo rimanere oltre in un consesso il cui presidente di turno non è neanche in grado di far rispettare l'ordine dato alla polizia comunale per lo sgombero dell'aula, per il solo fatto che tre consiglieri del PCI hanno invitato i vigili presenti a soprassedere all'esecuzione dell'ordine ricevuto».

Le motivazioni addotte da Delli Santi sono state considerate dai più un semplice pretesto per rassegnare le dimissioni. Già nel corso del suo intervento sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco, svolto nella precedente seduta, l'ing. Delli Santi non aveva infatti nascosto di essere orientato in tal senso, ieri sera ha colto l'occasione per rinunziare al mandato facendosi un po' di pubblicità. Comunque i primi a non considerare una cosa seria il suo gesto, sono stati proprio i consiglieri del gruppo liberale. Al termine della seduta, i consiglieri comunali del PLI Monaco e Fornario, rispettivamente segretario provinciale e segretario del comitato di reggenza della sezione romana, hanno infatti dichiarato che le dimissioni del loro collega erano frutto «di un'iniziativa personale». A Delli Santi dovrebbe comunque subentrare Alciati.

Mentre Delli Santi si dimetteva, in Campidoglio giungeva anche il sindaco, che aveva un colloquio con Grisolia. Poco dopo la seduta riprendeva, ma solo per alcuni minuti. Quel tanto per permettere al vice sindaco di pronunciare queste parole: «Poichè l'aula non è stata sgomberata e poichè la Giunta non intende ordinare l'uso della forza, dichiaro sciolta la riunione».

E così è stato, e non è la prima volta che questo accade. Ci si domanderà, e la domanda è legittima, se sia giusto che le riunioni del Consiglio comunale debbano essere interrotte. La risposta a questo quesito non può essere tuttavia rivolta alle dipendenti del Patronato, o almeno non solo a loro. E' la Giunta che deve rispondere e deve chiarire perchè, dopo anni, dopo decine di manifestazioni, dopo clamorose proteste come quella di ieri, non è ancora riuscita a trovare una soluzione ragionevole del problema.

1150 imprese non versano i contributi alla Cassa Edile

La situazione dell'occupazione nella nostra provincia e del rispetto del contratto di lavoro da parte delle imprese edili è stata al centro della riunione alla quale hanno preso parte le segreterie provinciali dei sindacati edili della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL.

«Le tre segreterie», afferma un comunicato congiunto, «hanno rilevato il persistere, sia pur in modo più attenuato che nel passato, di una pesante situazione dell'occupazione. Inoltre hanno rilevato che numerosi lavori pubblici sono ancora fermi per un valore complessivo di molti miliardi, anche se, dopo l'ultima azione sindacale del 2 marzo scorso, alcuni di questi lavori — come quelli di Spinaceto — sono entrati finalmente nella fase di attuazione.

«Per quanto attiene al rispetto del contratto di lavoro, le tre segreterie hanno rilevato che molte imprese lo evadono.

«Per i mancati versamenti alla Cassa edile i rappresentanti sindacali operai in seno alla Commissione regionale per l'albo dei costruttori hanno finora denunciato alle autorità competenti ben 1150 imprese che effettuano lavori pubblici e per legge tenute ai versamenti medesimi. Le tre segreterie hanno deciso di chiedere al prefetto, al sindaco di Roma e all'Amministrazione urgenti riunioni

Dibattito fra cattolici e comunisti a Portuense Villini

Questa sera alle ore 20, presso la sezione del PCI di Portuense Villini (via Pietro Venturi), si terrà un dibattito fra comunisti e cattolici su «La "Populorum progressio" e la necessità di difendere la pace». Parleranno per i cattolici, il dr. Cesare Frassinelli e, per il PCI, Franco Calamandrei.

Manifestazione per la pace al Prenestino

Questa sera alle 19 in piazza dei Condottieri si terrà una manifestazione in difesa della pace dove parleranno il compagno Lombardi del PSIUP e la compagna Marisa Rodano del PCI.

Mostre d'arte

Mazzullo alla «Borgognona»

Immagini del nostro presente

Costruttore di forme tanto sobrio quanto essenziale, Giuseppe Mazzullo è uno dei pochi scultori italiani d'oggi che sappia narrare e che davvero conosca il «segreto» del racconto plastico. Dopo la sala personale alla Biennale di Venezia, ce ne viene conferma da un piccolo gruppo di sculture in pietra esposte alla «Borgognona» (in queste settimane Messina gli ha reso omaggio con una mostra antologica), al 38 della via omonima, e particolarmente dalle opere il cavallo, Cranio, Effige marina, Adolescente e Fucilazione *del 1966. La figura, immobile o in moto, animata nel gesto o bloccata come una «cariatide», è sempre la concreta incarnazione plastica di un dramma o di un sentimento vitalistico universale. La figura non è una convenzione da continuare, un fantasma da descrivere, un «personaggio in cerca d'autore». La figura è restituita dallo scultore non come pelle delle cose, non come massa di materia che per via di sensibilismo si stacchi dalla natura e viva di un'ambiguità plastica fra il vero e il formato. La materia ha una grande importanza vitale nella scultura di Mazzullo ma sempre è organizzata da una idea, trattata come un materiale prezioso per la costruzione e anche le suggestioni che possono venire dai pezzi di natura finiscono per essere un potenziamento primitivo della forma. Di fronte al gusto «architettonico» del formare di Mazzullo, così controcorrente rispetto all'attuale gusto del frammento che mira a colpire per l'ambiguità e il mistero delle parti mancanti, torna in mente l'invettiva di Arturo Martini contro la «sensibilità»: «... quanto vedo gli scultori correre in fonderia e affannarsi a cercare sulla cera il tocco sensibile nella loro statua, oppure urlare perchè non trovano quella tal graffiatura o quella caccola così importante, mi viene subito in mente quanto sia fragile e provvisoria la loro creazione. L'opera d'arte vera è come il mare: non può cambiar colore per una pisciata». Proprio i due «pezzi» che sembrano nati da un lieve intervento della mano dello scultore su un secolare lavorio della natura sulla pietra, Effige marina e Cranio, confermano le qualità costruttive e inventive di Mazzullo. Qualità una volta per tutte rafforzate ed esaltate dallo incontro dello scultore con il cubismo in anni oramai lontani. Anzi sarebbe auspicabile poter vedere, un giorno o l'altro, fuse in bronzo, tutte quelle piccole sculture cubiste di Mazzullo che risalgono agli anni italiani della interpretazione proletaria e popolana del cubismo di Picasso, già tipiche per la valorizzazione realista delle masse nei volumi essenziali e architettonici, per il racconto che si libera con grande naturalezza dalla sobria evidenza plastica di un'espressione, di un gesto, dalla stessa assenza di moto e mai dalla descrizione. Ancora oggi, con rara freschezza d'invenzione, Mazzullo realizza immagini monumentali in antitesi al monumentalismo della statua intesa come forma che comunica dall'alto del potere e delle gerarchie.*

Il carattere «democratico» e quotidiano delle figure di Mazzullo è una conquista plastica importante, ancora precaria in Italia dove la forma mitografica e la forma celebrativo-monumentale, in una ritornante falsa interpretazione della tradizione, continuano a «raccontare» dalla parte del potere e non dell'uomo.

Il cavallo, Adolescente e Fucilazione *sono tre realistiche immagini del nostro presente: l'animale brandeggia drammaticamente come qualcosa che sia toccato dalla morte; la giovinetta ha l'energia aurorale delle forme intatte che sempre sono al principio della vita; l'uomo che cade colpito a morte è forma dell'energia imprigionata: potente e chiaro blocco di volumi, eloquente figura umana nel suo massimo splendore, tale da rendere «tattile» il costo umano dell'essere uomini davvero contemporanei.*

Dario Micacchi

Mazzullo: «Fucilazione» 1966

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Lettere sulla guerra del Medio Oriente

Siamo un gruppo di assidui lettori dell'Unità e pur non essendo iscritti al Partito comunista ne siamo simpatizzanti. Abbiamo lottato con voi contro il fascismo, tra i partigiani, abbiamo partecipato ad ogni manifestazione contro la guerra in Algeria, lottiamo ora contro la politica aggressiva americana nel Vietnam: crediamo che la egemonia imperialista nel mondo deve avere termine e siamo stati e siamo con voi su queste posizioni. Ma da quando il vostro giornale ha iniziato una campagna diffamatrice su Israele e ha staccatamente appoggiato l'aggressione fascista di Nasser, facendo passare l'aggredito per l'aggressore, una ondata di sdegno ci ha colti

Conosciamo a fondo, dalle origini, il problema sionista, sappiamo a prezzo di quali sacrifici e con quanto denaro gli ebrei di tutto il mondo hanno acquistato, pagandoli a prezzi enormi, quei metri quadrati di sabbia e roccia che gli arabi, non abitandoli, hanno venduto loro; e che ora gli ebrei hanno reso fertili e fiorenti: ed è con raccapriccio che leggiamo invece una storia tutta falsata della formazione dello Stato di Israele. Conosciamo bene la situazione degli arabi nel Paese e fuori per non capire come una propaganda falsa e bugiarda possa convogliare la opinione pubblica su vie del tutto errate. Gli arabi rimasti in Israele godono di condizioni di vita socialmente ed economicamente tali che non conoscono in nessun altro territorio arabo. I profughi che premono alle frontiere sono stati volutamente lasciati lì da 17 anni e non sistemati dagli Stati arabi che hanno terreno da vendere apposta per creare uno stato di continua tensione. Ci sarebbero infinite altre cose da dire. Ma questa è una lettera e non un articolo.

UN GRUPPO DI LETTORI
(Torino)

★

Sono un sincero amico degli ebrei, perchè con essi ho subito le persecuzioni durante il fascismo e con essi ho condiviso le drammatiche condizioni di deportato nei campi nazisti dai quali sono scampato per un puro miracolo. Ed è appunto per questa stima che ho per loro che non mi sento di accomunare gli ebrei che a milioni perirono nelle camere a gas dei nazisti con quei dirigenti israeliani che, dimentichi delle sorti subite dai loro padri, oggi seguono le infauste orme a suo tempo tracciate dai fascisti di tutto il mondo contro i popoli arabi: e che, ancora oggi, sono amici e ricevono armi da quella Germania di Bonn che vede alla più alta carica uno di quegli uomini che facevano parte della macchina burocratica nazista che organizzava i campi di concentramento.

Stamattina, giovedì, ho dato una scorsa rapida ai giornali milanesi. Ed ho letto notizie che mi fanno fremere e che, con me, certamente faranno fremere tutti gli ebrei democratici di casa nostra che non sono con Ben Gurion o col generale Dayan, così come molti americani democratici non sono con Johnson o il generale Westmoreland.

Il Corriere della sera *annuncia così la conquista del Monte Scopus da parte di Dayan:* «E' l'ora che tutto un popolo attende non da tre giorni, non da venti anni, ma da venti secoli. E' l'ora in cui tutto Israele si sente preso da un terrore che non ha nulla a che vedere colla paura fisica. Era il terrore mistico di udire levarsi le ieratiche note del corno di ariete che il cappellano generale delle armate ha suonato per annunciare che la Strada del Muro del Pianto è stata riaperta».

Altre notizie lette sullo stesso giornale: In Francia si è svolta una tumultuosa manifestazione con la bandiera bianco-azzurra di Israele con cartelli pro-sionisti: «Israele vincerà, Israele vincerà», «Nasser assassino», ecc. In questa manifestazione si sono inseriti tutti i nostalgici dell'Algeria francese. A Nizza i manifestanti hanno invaso i quartieri frequentati da arabi ed una bidonville è stata distrutta da un incendio: trecento algerini sono rimasti così privi anche delle loro baracche dove dormivano.

Ancora dallo stesso giornale si apprende che al Consolato di Israele di Milano, dove vengono reclutati i volontari civili, si sono persino presentati per recarsi a combattere ad Israele (anche se «sono stati gentilmente ma fermamente congedati») alcuni mercenari che commisero i più assurdi crimini nelle file di Ciombè, nel Congo che si batteva per la sua liberazione.

Su un altro giornale, infine, leggo che un deputato americano avrebbe proposto di reclutare il generale israeliano Dayan (quello che scrisse già cose durissime contro i patrioti vietnamiti) per guidare i soldati americani e sudvietnamiti nel Vietnam e far trionfare così la causa dell'imperialismo USA in quel martoriato Paese che si batte per la propria libertà.

Non mi dilungo oltre. Vorrei soltanto che questa mia lettera fosse pubblicata, per far capire a molti italiani quanto sia franca, seria, responsabile la posizione dei comunisti italiani — che in ogni loro appello hanno richiesto che sia fermata la guerra nel Medio Oriente e che si giunga ad una soluzione della drammatica vertenza attraverso negoziati — e le irresponsabili posizioni di coloro che, per un atavico odio contro gli arabi che risale alle «guerre lampo» dei fascisti, si sono scatenati in una forsennata campagna filo-imperialista. E agli ebrei italiani, che già tanto soffersero, questo voglio dire: guardatevi, guardatevi bene da simili amici, che in questo momento vogliono servirsi di voi per i loro sporchi interessi.

S. PANIZZA
(Milano)

★

Ero già a conoscenza della drammatica questione dei profughi palestinesi, questo punto nodale della controversia Israele-Paesi arabi sfociata purtroppo nelle cruente battaglie di questi giorni. Ma proprio recentemente ho letto su Nouvel Observateur *un interessantissimo articolo che tratta della questione e che a mio modesto avviso l'Unità avrebbe dovuto pubblicare per chiarire le idee a molti che le hanno confuse.*

Questo giornale francese che, pur non nascondendo la sua simpatia per Israele, si sta tenacemente battendo per una soluzione pacifica del conflitto ha scritto: secondo alcuni «Israele sarebbe uno Stato colonialista che ha provocato l'esodo di 700.000 palestinesi e stabilito delle misure di discriminazione verso 130.000 arabi che vivono nel suo territorio. E' un corpo straniero in un ambiente omogeneo, una spina occidentale nella carne araba, il frutto artificiale delle persecuzioni inflitte agli ebrei in Europa, e non si vede perchè gli arabi dovrebbero pagare le colpe commesse da altri. C'è molto di vero, bisogna dirlo, in questa argomentazione. Tutto sta a vedere se ciò giustifica la scomparsa dello Stato di Israele. Si può ammettere che le condizioni della creazione di Israele sono state coloniali: l'acquisto di terre a basso prezzo, l'occupazione del territorio e l'appropriazione del Paese. Si tratta di un colonialismo come gli altri?». Su questo punto il giornale francese conclude che se quello di Israele poteva essere uno Stato artificiale all'inizio, oggi non lo è più.

Infine, e scusatemi le lunghe citazioni, Nouvel Observateur *dice:* «Resta la questione dei rifugiati. Dove sono le responsabilità?... Gli arabi hanno capito che, fino a quando quei rifugiati resteranno riuniti, infelici e — giustamente del resto — rivendicativi, il problema non verrebbe mai risolto. Gli israeliani hanno rifiutato di comprenderlo e su questo punto hanno una responsabilità gravissima. E' un torto per il quale si esige una riparazione da parte loro».

Ecco quindi un giudizio sereno, che non viene da comunisti. E a mio parere di esso dovrebbero tenere conto quei democratici italiani che hanno sostenuto a spada tratta le posizioni di Israele senza cercare di fare uno sforzo per capire la drammaticità di una situazione che non si può certamente risolvere gridando all'arabo «aggresso re» ed esaltando la «trionfale» marcia dei carri armati di Dayan nel deserto caiziano

FRANCO BERTINI
(Firenze)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Oggi ringraziamo: Luigi MESSORI, Pavia; Giovanni NERI, Sarzana; Luigi MARCHESIN, Treviso; Nello STACCHIOTTI, Ancona; Luigi ZAMBRANO, Varese; Giorgio FAVILLA, Milano; Antonio R., Soave; GARBELLI, Milano; G. DA RE, Stoccarda; Walter CREMA; Ginetto BINDI, Livorno; Luigi MERLO, Lavis; Achille POME', Genova; Edo GARABOLDI, Brescia; Mario SACCONE, Napoli, Osvaldo LASAGNA, Castellammare di Stabia; Natale PASQUALINI, Fiordimonte; Oberdan BATTISTINI, Torino; A. PELLIZZARI, Ferrara; Aldo BOCCARDO, Alessandria; Gino RUBINI, Casalecchio; Bruno COLECCHIA, Mestre; A. P. PORTA, Castellanza; Carlo PAPANI, Novate M.; Raffaello PONZI, Fornovo Taro; Giuseppe LUZI, Ascoli Piceno; Mario CARRI, Francavilla al Mare; Ardemio FACCIOLI, Milano.

— Al lettore di Cave di Selz (che ci scrive sulla scuola di equitazione) e a quello di Peschiera del Garda (che scrive sulla crisi dell'agricoltura): le vostre lettere sono interessanti ma non le pubblichiamo perchè non recano la firma.

— Si pregano i lettori Giacomo D'ALESSANDRO di Napoli, Luigi MALAGODI di Taranto, Pietro COPPOLINI di Ragusa di farci avere il loro indirizzo.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione: «Un gruppo di...», non vengono pubblicate.

Scambi di francobolli

Sono un filatelista romeno e voglio fare degli scambi con dei filatelisti italiani. Vi prego perciò di pubblicare il mio indirizzo sul vostro giornale. Scrivo un poco in italiano. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

LUCIAN PERIAN
Str. Eminescu 30
Arab (Romania)

Posta dalla RDT

Ho 23 anni. Mi piace lo sport, la tecnica e la musica leggera. Vorrei corrispondere con giovani italiani, però so solo il tedesco.

Cordiali saluti.

BERND SCHOLZ
784 Senftenberg Bis K86
(Repubblica Dem. Tedesca)

Tosca e Lucrezia Borgia al Teatro dell'Opera

Stasera alle 21, fuori abbonamento, replica di «Tosca» di Puccini (rappr. n. 102), diretta dal maestro Giuseppe Patanè e interpretata da Marcella Pobbe, Franco Tagliavini e Giangiacomo Guelfi. Domani, alle ore 17, in abb. alle diurne, replica di «Lucrezia Borgia» di Donizetti, diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli e interpretata da Leyla Gencer, Anna Maria Rota, Renato Cioni e Ruggero Raimondi. Seguirà il «Passo d'addio» degli allievi della Scuola di Danza del teatro, diretta da Attilia Radice che ha curato la coreografia del concerto su musiche di Ciaikowskij. Maestro direttore Fernando Candia con la partecipazione del pianista Gino Diamanti.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Martedì 13 in serata di gala alle 21,30 nel giardino di Villa Medici «Omaggio a Monteverdi» festa musicale diretta da Ennio Gerelli con regia di Sandro Sequi. Lo spettacolo sarà replicato mercoledì 14 e giovedì 15, ore 21,30. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavour) Alle 21,30 e 23 Carmelo Bene presenta «Salvatore Giuliano (vita di una rosa rossa)» di Nino Massari con L. Mezzanotte, L. Mancinelli e Carla Tato.

BELLI Alle 21,45 la Cia Teatro d'Essai presenta: «Un uomo nel cosmo».

BORGO S. SPIRITO Oggi e domani alle ore 17 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «Elisabetta d'Ungheria» 3 atti in 15 quadri di E. Simone. Prezzi familiari.

CAB 37 Riposo

CENTRALE Alle 18 e 21,30 «Il Teatro Romeo» dir. Orazio Costa Giovangigli presenta «Le spiagge della luce» di G. Bettino novità con G. Giacobbe, N. Languasco, M. Foschi, R. Herlitzka. Regia Vera Bertinetti.

ELISEO Dal 21 alle 21,30 G. Casini presenta «Baguala Argentina» canta Y. Danza folklore sudamericano con Mercedes Sosa il quintetto Los Trovadores il giovane Chito Zeballos, ballerini e suonatori di strumenti tipici.

FOLK STUDIO (V. Garibaldi 58) Alle 21,42 American Theatre in Rome con «Trucks Manhattan» di G. Williams (Gli autotreni da Manhattan) trad. da A. Lo Proto al Folk Studio Theatre. Regia Zacharias.

FORO ROMANO Suoni e luci alle 21 italiano, francese, tedesco e inglese; alle 22,30 solo inglese.

GOLDONI Alle 16,30 festival dei ragazzi (in inglese) Childenis festival in programma «Piero e il lupo» favole fiabe Prizes Fun.

PARIOLI Riposo

QUIRINO Chiusura estiva

RIDOTTO ELISEO Alle 21,15 ultima recita di «E' fatto giorno».

SATIRI Alle 21,15 Arcangelo Bonaccorso presenta «Est o Ovest vanno a Sud» di Luigi Candoni novità assoluta con A.R. Bartolomei, E. Consoli, V. De Rocco, B. Pelligra. Regia di Vilda Ciurlo. Scene di Arch. Costumi B. Bagnasco.

S. SABA Alle 17,30 e 21,30 novità assoluta: «Ove si favella d'amore e gelosia» (il pozzo di Merser Tofano il falcone) di Maria Rosaria Berardi con F. Pietrabruna, M. Fiorentini, E. Olivieri. Regia I. Durga.

SISTINA Riposo

VALLE Alle 17 e 21,15 il Teatro Stabile di Roma presenta il Teatro Universitario di Ca' Foscari di Venezia ne «Il Teatro Patriottico» di Padoan e Miracco.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Prossimo inizio 13ª Stagione Estiva di Prosa Romana di Checco Durante. Anita Durante, Leila Ducci sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo.

ATTRAZIONI

XV FIERA DI ROMA - Campionaria Nazionale 27 maggio-11 giugno Quartiere fieristico Via C. Colombo, dalle ore 21 Ristorante Picar

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T. 731.3306) Assalto al treno Glasgow-Londra, con H. Tappert G ◆◆ e grande rivista Estate Romana.

VOLTURNO (Via Voturno) L'uomo che viene da Canyon City, con F. Sancho A ◆ e rivista Viei De Roli

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) 48 ore per non morire, con G. Ford DR ◆

AMERICA (Tel. 568.168) L'occhio caldo del cielo, con D. Malone A ◆◆◆

ANTARES (Tel. 890.947) La lunga estate calda, con P. Newman S ◆◆

APPIO (Tel. 779.638) O.K. Connery, con N. Connery A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Caprice

ARISTON (Tel. 353.230) Georgy svegliati, con L. Redgrave (VM 18) S ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Il marinaio del Gibilterra, con J. Moreau DR ◆◆

ASTOR (Tel. 6.220.409) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C ◆◆◆

ASTORIA Chiuso

ASTRA Chiuso

AVANA Pochi dollari per Django, con A. Steffen A ◆

AVENTINO (Tel. 572.137) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

BALDUINA (Tel. 347.592) L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra (VM 18) DR ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707) Il tigre, con V. Gassman (VM 14) S ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) A ciascuno il suo, con G. M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465) Arrivederci, Baby, con T. Curtis (VM 18) SA ◆◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) A ciascuno il suo, con G. M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

CORSO (Tel. 671.691) Killer calibro 32 (prima)

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

EDEN (Tel. 380.188) Berlino 1945 la caduta dei giganti, con G. Douglas (VM 14) DR ◆

EMPIRE (Tel. 855.622) Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 Eur Tel. 5.910.986) A ciascuno il suo, con G. M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

EUROPA (Tel. 865.736) Tre uomini in fuga, con Bourvil C ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100) La signora Sprint, con J. Christie C ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The Deadly Affair

GALLERIA (Tel. 673.267) Comancheros, con J. Wayne A ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

GIARDINO (Tel. 894.946) Pochi dollari per Django, con A. Steffen A ◆

IMPERIALCINE n. 1 (T. 686.485) La notte paza del coniglaccio con E.M. Salerno SA ◆◆

IMPERIALCINE n. 2 (T. 686.485) Missione suicidio, con T. Curtis DR ◆

ITALIA (Tel. 846.030) Il faraone, con G. Zelnik (VM 18) SM ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908) Il sapore della pelle, con L. Vourras (VM 18) DR ◆

MAZZINI (Tel. 351.942) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

METRO DRIVE-IN (T. 6.050.126) Le piacevoli notti, con V. Gassman SA ◆

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Viva Zapata, con M. Brando DR ◆◆◆

MIGNON (Tel. 869.493) Quien Sabe? con G.M. Volonté (VM 14) A ◆

MODERNO (Tel. 460.285) Lo specchio della vita, con L. Turner S ◆

MODERNO SALETTA (T. 460.285) I ribelli di Carnaby Street, con M. Crawford SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876) O.K. Connery, con N. Connery A ◆

NEW YORK (Tel. 780.271) 48 ore per non morire, con G. Ford DR ◆

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) Lo specchio della vita, con L. Turner S ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635) Ballata per un pistolero, con A. Ghidra A ◆

PARIS (Tel. 754.368) L'occhio caldo del cielo, con D. Malone A ◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193) Dolci vizi al Foro, con Z. Mostel (VM 14) C ◆

QUATTRO FONTANE (T. 470.265) L'albero della vita, con E. Taylor DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653) Una donna sposata, con M. Merril (VM 18) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012) Personale di Julie Christie: Billy il bugiardo SA ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) Chi ha rubato il presidente? con L. De Funès SA ◆

REALE (Tel. 580.234 - L. 800) Daniel Boone l'uomo che domò il Far West con F. Parker A ◆

REX (Tel. 864.165) Omicidio per appuntamento, con G. Ardisson G ◆

RITZ (Tel. 837.481) Daniel Boone l'uomo che domò il Far West con F. Parker A ◆

RIVOLI (Tel. 460.883) Un uomo una donna, con J. L. Trintignant (VM 18) S ◆

ROYAL (Tel. 770.549) Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR ◆

ROXY (Tel. 870.504) Galia, con M. Dare (VM 18) DR ◆

SALONE MARGHERITA (671439) Cinema d'Essai: La guerra è finita, con Y. Montand (VM 18) DR ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159) Due assi nella manica, con T. Curtis SA ◆

SMERALDO (Tel. 351.581) Fahrenheit 451, con J. Christie DR ◆◆

STADIUM (Tel. 393.280) Berlino 1945 la caduta dei giganti, con G. Douglas (VM 14) DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Il moralista, con A. Sordi C ◆◆

TREVI (Tel. 689.619) La bisbetica domata, con E. Taylor SA ◆◆

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano) Missione suicidio, con T. Curtis DR ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) O.K. Connery, con N. Connery A ◆

Seconde visioni

AFRICA: Una splendida canaglia, con S. Connery (VM 18) SA ◆◆

AIRONE: Come rubare la corona d'Inghilterra con R. Browne A ◆

ALASKA: Quelli della San Pablo, con S. Mc Queen DR ◆

ALBA: Parigi brucia? con A. Delon DR ◆

ALCYONE: Il lungo il corto il gatto, con Franchi-Ingrassia C ◆

ALCE: A noi piace Flint, con J. Coburn A ◆

ALFIERI: 48 ore per non morire

AMBASCIATORI: Il faraone, con G. Zelnik (VM 18) SM ◆◆

AMBASCIATORI: Sette monaci d'oro, con R. Vianello C ◆

AMBRA JOVINELLI: Assalto al treno Glasgow-Londra, con H. Tappert G ◆◆ e rivista

ANIENE: L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra (VM 18) DR ◆◆

APOLLO: Una spia di troppo, con R. Vaughn A ◆

AQUILA: La resa dei conti, con T. Milian A ◆◆

ARALDO: Sette donne per i Mac Gregor, con D. Bailey (VM 14) A ◆

ARGO: Incompreso, con A. Quayle DR ◆◆

ARIEL: Funerale a Berlino, con M. Caine G ◆

ATLANTIC: Maigret a Pigalle, con G. Cervi G ◆

AUGUSTUS: Sette donne per i Mac Gregor, con D. Bailey (VM 14) A ◆

AUREO: La caduta dei giganti, con G. Douglas (VM 14) DR ◆

AUSONIA: La ragazza del bersagliere, con G. Granata (VM 14) S ◆

AVORIO: Sette donne per i Mac Gregor, con D. Bailey (VM 14) A ◆

BELSITO: La resa dei conti, con T. Milian A ◆◆

BOITO: La contessa di Hong Kong, con M. Brando SA ◆◆◆

BRASIL: Io non protesto io amo con C. Caselli S ◆

BRISTOL: Incompreso, con A. Quayle DR ◆◆

BROADWAY: Ulisse, con Kirk Douglas A ◆◆

CALIFORNIA: Il lungo il corto il gatto, con Franchi-Ingrassia C ◆

CASTELLO: Intrigo internazionale, con C. Grant G ◆◆

CINESTAR: Il faraone, con G. Zelnik (VM 18) SM ◆◆

CLODIO: Quelli della San Pablo, con S. Mc Queen DR ◆

COLORADO: Incompreso, con A. Quayle DR ◆◆

CORALLO: Sono un agente FBI con J. Stewart G ◆

CRISTALLO: Una moglie americana, con U. Tognazzi (VM 14) C ◆

DEL VASCELLO: Pochi dollari per Django, con A. Steffen A ◆

DIAMANTE: A noi piace Flint, con J. Coburn A ◆

DIANA: Pochi dollari per Django, con A. Steffen A ◆

EDELWEISS: Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone M ◆

ESPERIA: Berlino 1945 la caduta dei giganti, con G. Douglas (VM 14) DR ◆

ESPERO: Tecnica per un massacro, con G. Cobos A ◆

FARNESE: Prossima riapertura

FOGLIANO: La truffa che piacerà a Scotland Yard, con W. Beatty A ◆◆

GIULIO CESARE: Incompreso, con A. Quayle DR ◆◆

HARLEM: Spie contro il mondo con S. Granger A ◆

HOLLYWOOD: Caprice la cenere che scotta, con D. Day S ◆

IMPERO: Tre colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell A ◆

INDUNO: Fahrenheit 451, con J. Christie DR ◆◆

JOLLY: Il lungo il corto il gatto con Franchi-Ingrassia C ◆

JONIO: La resa dei conti, con T. Milian A ◆◆

LA FENICE: Wanted, con G. Gemma (VM 18) A ◆

LEBLON: Un fiume di dollari, con T. Hunter A ◆◆

MASSIMO: Più micidiale del maschio, con S. Koscina (VM 14) SA ◆

NEVADA: Il conte di Montecristo, con L. Jourdan A ◆

NIAGARA: La resa dei conti, con T. Milian A ◆◆

NUOVO: Il lungo il corto il gatto, con Franchi-Ingrassia C ◆

NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione: Sogno di una notte di mezza sbornia

PALLADIUM: Penelope la magnifica ladra, con N. Wood SA ◆◆

PALAZZO: Ulisse, con K. Douglas A ◆◆

PLANETARIO: Cielo commedie americane: Donne vi insegno come si seduce un uomo, con N. Wood SA ◆◆

PRENESTE: Il lungo il corto il gatto, con Franchi-Ingrassia C ◆

PRINCIPE: Pochi dollari per Django, con A. Steffen A ◆

RENO: Golia alla conquista di Bagdad (VM 14) A ◆

RIALTO: Hombre, con P. Newman (VM 14) A ◆◆◆

RUBINO: Il ritorno dei magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆

SPLENDID: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA ◆◆

SULTANO: Il massacro del Sioux A ◆

TIRRENO: Come rubare la corona d'In